



nuovo

IMPEGNO SINDACALE

VALGIOVIO SALUTA Fim: la nave mantiene la rotta.

25 anni in Fim, vissuti tutti d'un fiato e con un'intensità incredibile. Perché questo è il suo stile, questo è il suo modo di essere e di vivere. Uno stile che presto porterà nella nuova esperienza che è chiamata a vivere all'interno

della segreteria provinciale della Cisl. Ti guarda dal profondo dei suoi occhi azzurri e ti sorride, mentre nello stesso tempo ti scruta e ti studia, per cercare di capire ciò che stai pensando. Capire il proprio interlocutore è una delle caratteristiche che la contraddistinguono. Era il 1989 quando Laura Valgiovio, impiegata in un'azienda leader del settore

meccanotessile, a due passi da casa sul suo amato Lago di Garda, dopo 15 anni decide di cambiare la propria vita ed entrare come parte attiva del sindacato. Una scelta convinta, compiuta da una persona abituata a vivere la sua vita di petto e sempre pronta e aperta ad affrontare nuove sfide e scoprire nuovi orizzonti, come quella che si appresta a vivere ora.

25 anni sono una quasi un'intera a vita lavorativa, difficile provare a descriverla, ma proviamoci...

"Avevo ancora tante timidezze da vincere, ma la curiosità e l'impeto di scoprire il mondo attraverso

la società che mi circondava mi spinsero verso questa avventura. Ho cominciato a vivere la mia prima esperienza come delegata sindacale nell'azienda in cui lavoravo. Io, donna, impiegata e delegata sindacale votata dagli operai



in una fabbrica metalmeccanica, rappresentavo già una sorta di anomalia in quel periodo, un'anomalia che tuttora è presente nella cultura bresciana e sindacale. Fuori dall'azienda dove lavoravo, mi sono trovata in un oceano a navigare in un mare decisamente più tempestoso e con mille variabili. Si affacciavano molte opportunità e grandissime sfide, la timidezza doveva esser superata in un batter d'occhio rafforzandosi nei valori e avendo un'idea di società del lavoro che potesse guidare il mio fare sindacato. Una visione sociale del lavoro che con la Fim mi ha consentito di

esprimere con la concretezza un modo di far sindacato che affronta i problemi con l'idea di risolverli. Il primo strumento nella cassetta degli attrezzi di un sindacalista, per me, è stata la capacità di relazione con i lavoratori, e la

capacità di stare ai tavoli di trattativa a produrre accordi. Il buon sindacalista deve essere infatti capace di guidare le trattative verso un obiettivo e non lasciarsi trasportare dalle correnti, subendo le decisioni di altri. Non è certo stato facile avvicinarmi ad un mondo molto complesso dove il dibattito tra organizzazioni sindacali con le controparti e il confronto con

i lavoratori obbligava ad una capacità di mantenere le proprie posizioni che non sempre trovavano le condizioni idonee per realizzarsi. Essere un sindacalista vuol dire rappresentare un ruolo sociale e vivere una missione che non vede come obiettivo la pura ricerca del consenso, ma la realizzazione di un'idea del lavoro e sociale che esprima tutele reali all'interno del contesto nel quale i lavoratori si trovano".

Nei 25 anni in Fim, 14 li ha passati in segreteria, gli ultimi 6 da segretario generale. Che barca lascia dal ponte di comando?

"Lascio un buon capitano che continuerà a timonare la barca su una rotta condivisa in questi anni, una rotta che lascia la libertà di approcciarsi verso orizzonti innovativi. Quello su cui abbiamo lavorato è stato l'allestimento di una squadra che ha puntato sui giovani e su una forte identità e autonomia. Il futuro è nelle mani di chi ha voglia di sfidarlo e la squadra che lascio è pronta e ha tutte le potenzialità per farlo".

Ma lei se ne va avendo potenzialmente altri sei anni di mandato da portare a termine, non le sembra di lasciare qualcosa di incompleto?

"No, ho finito il mio mandato, perché questo era legato a degli obiettivi e non al tempo. La storia dirà se sono stati raggiunti ma, di fatto, io credo esaurito la mia spinta propulsiva e di aver realizzato quello per cui avevo accettato di diventare segretario. Il restare oggi rischierebbe di trascinare il gruppo in una quotidianità senza stimoli. C'è ancora molto da fare, ma adesso tocca a chi verrà dopo di me. Porto con me la nostalgia di avere meno contatti frequenti con i lavoratori e gli iscritti che sono stati la mia forza in questi 25 anni e, seppur con qualche incomprensione che ogni sindacalista trova nel suo percorso, porto con me la felicità della ricchezza di aver incontrato migliaia di lavoratori e situazioni che mi hanno fatto crescere e scomparire la mia timidezza iniziale".

Ma quando sarà nella segreteria della Cisl, se un lavoratore vorrà parlare con lei non gli sarà più possibile?

"Non cambio mestiere, voglio continuare a fare la sindacalista".

Un passo verso la trasparenza all'Alfa Acciai

L'aria sta cominciando a cambiare anche in Alfa Acciai. Alle ultime elezioni delle Rsu, infatti, si è registrato un risultato davvero interessante da parte di Fim, che ha accresciuto il proprio consenso dal 15% al 35%. Un risultato che ha permesso alla nostro sindacato di presentare 5 delegati anziché i 2 rappresentanti della passata tornata. Si tratta di un miglioramento di una condizione che pur rimanendo di minoranza, potrà assicurare una maggiore considerazione e autorevolezza nei confronti dell'azienda. Un risultato che viene dal mantenimento di una linea coerente in tutti questi anni. Una linea che spesso ci ha fatto scontrare e non poco con la direzione aziendale, a partire dall'esternalizzazione del parco rottame. Un'operazione che non abbiamo sottoscritto perché mancava innanzitutto il riconoscimento di una "buonuscita" per i lavoratori che, volontariamente, aderivano al progetto. Un'operazione che non si sarebbe potuta

realizzare in quella maniera se avessimo avuto la possibilità di essere maggiormente rappresentativi. E ancora non abbiamo condiviso lo strumento della Cassa integrazione straordinaria, perché mancava

venisse effettivamente coinvolto un numero più ampio di lavoratori. L'aver inserito nella nostra squadra candidati che hanno compreso la trasparenza dei percorsi che come Fim abbiamo compiuto all'interno dell'azienda, ha sicuramente agevolato l'importante risultato ottenuto, che certifica il bisogno di cambiamento espressa da una buona parte dei lavoratori dell'Alfa. La prima necessità all'interno di questa azienda è quella che vada ripristinato il valore della lealtà. Confrontandosi su temi sui quali potranno esserci visioni diverse, sarà fondamentale però salvaguardare la trasparenza per permettere di fare qualcosa di veramente positivo. Le priorità saranno quelle di dare risposta ai bisogni dei lavoratori aiutandoli a promuoverne il percorso all'interno dell'azienda, anche attraverso il rinnovo della contrattazione aziendale evitando, come già accaduto in passato, scambi poco chiari anche nel rapporto con la direzione aziendale.



una rotazione equa dei lavoratori e scaricava solo su alcuni di essi il peso dell'ammortizzatore sociale. La nostra posizione, sempre coerente, ha fatto sì che, nell'ultimo accordo sui contratti di solidarietà,

Omr: un sistema premiante

Se i rapporti sindacali all'interno di un'azienda si rivelano essere costruttivi è possibile poi ottenere dei risultati condivisi fra lavoratori e imprenditori. Questo è ad esempio il caso della contrattazione del premio in Omr, con la quale i lavoratori hanno ottenuto vantaggi non indifferenti, vedendosi riconosciuto un Premio di Risultato nell'anno 2013. Un premio annuale che varia dai 1000 ai 2000 euro e che ha visto il 53% dei lavoratori ottenere proprio la cifra più cospicua, mentre al 21% è stato riservato il premio di minore entità. Nel mezzo il restante 26% dei dipendenti ha percepito premi compresi fra i 1250 e i 1750 euro. Questi sono risultati tangibili e apprezzabili, ottenuti però dalla contrattazione condotta dal solo sindacato della Fim, considerato che la Fiom non ha aderito imponendo alla Rsu il ritiro della firma dell'accordo. È necessario e quanto mai opportuno, invece, mantenere

delle relazioni sindacali produttive che aiutano la promozione del lavoro e dei lavoratori, soprattutto in realtà come Omr che stanno avendo uno sviluppo positivo dal punto di vista finanziario ed economico e che sono in grado di garantire maggiori certezze per il futuro dei lavoratori. Il meccanismo della presenza e dell'impegno in azienda è un sistema premiante, perché il premio di risultato viene percepito da tutti e coloro che hanno avuto una maggiore presenza in azienda e si sono impegnati maggiormente, hanno conseguito dei

premi di maggior entità. In quest'ottica non ci vediamo nulla di scandaloso a condividere alcuni percorsi insieme all'imprenditore.





Gefran: premio su due fronti

La nuova contrattazione degli accordi alla Gefran di Provaglio d'Iseo prevede per il lavoratori un premio variabile, che può arrivare ad un massimo di 1600 euro nel 2014, 1800 euro nel 2015, 1900 euro nel 2016. Un premio che varierà in funzione di tre elementi: aumento

della redditività aziendale, aumento della produttività e aumento della qualità del servizio. Per ognuno di questi parametri è stabilito un segmento. Ognuno di questi contribuisce a raggiungere la cifra finale, ma che può allo stesso tempo prevedere il singolo riconoscimento relativo al parametro stesso. Se dovesse quindi aumentare solo la produttività, ma non la qualità del servizio, ai lavoratori verrà quindi comunque riconosciuta la fetta relativa al primo parametro e non al

secondo. A questo tipo di premio variabile, si aggiunge poi la quota relativa al welfare descritta nell'articolo sotto.



Metasalute: 1300 euro per 10 giorni in ospedale

L'adesione ad un fondo di sanità integrativo può presentare molti benefici. oggi vogliamo portare a vostra conoscenza un dei vantaggi che può fornire a chi vi aderisce il fondo di Metasalute. È il caso di un lavoratore della Gefran di Provaglio d'Iseo, che ha deciso di investire ben 12 euro annuali in questo fondo. Un euro al mese, qualcuno può pensare che siano buttati via, ma la provvidenza ha fatto sì che il protagonista di questa vicenda abbia dovuto necessitare di un ricovero in ospedale: 10 giorni di degenza che il lavoratore ha scelto di trascorrere in una struttura non convenzionata. Il contratto di Metasalute prevede in questo caso un rimborso giornaliero di 130 euro, per chi sceglie l'opzione di una struttura di questo genere. Ebbene, per 10 giorni di ricovero, vissuti secondo le più che legittime esigenze e convinzioni su un tema così delicato come la salute, ha garantito al lavoratore un rimborso di 1300 euro. Una gran bella dimostrazione di libertà... anche nella scelta di come curarsi.

Quando il welfare aziendale diventa uno strumento di contrattazione

La ridiscussione degli accordi e dei contratti fra le aziende e i lavoratori, non sempre e non necessariamente passa da un aumento del salario. Esistono altre forme e altri incentivi per i lavoratori che possono risultare un valido argomento di contrattazione. Uno di questi strumenti è certamente il welfare aziendale. In un periodo nel quale lo Stato si trova sempre di più a dover tagliare i costi e quindi anche un certo tipo di servizi sussidiari al cittadino, l'azienda può cercare di fornire ai propri lavoratori un surrogato o comunque può andare a coprire alcune falle di questo sistema. Per arrivare a questi risultati è quindi necessario impostare una contrattazione, in fase di rinnovamento dei contratti, che possa prevedere una possibilità di questo genere. Questo è diventato un obiettivo importante in tutte le contrattazioni che siamo chiamati a seguire. Puntare sul welfare aziendale conviene sia alle aziende che al lavoratore. Al secondo la cifra pattuita viene innanzitutto riconosciuta nella sua interezza e senza un pagamento di tasse che vanno a diminuire così l'aumento stabilito inizialmente. Di contro l'azienda, offrendo una determinata cifra, può contare sul fatto che essa rimane tale e non viene

inserita nella busta paga, subendo un'ulteriore tassazione a carico dell'impresa. Una volta pattuita la somma da destinare al welfare, non resta che decidere a quali servizi affidarsi: una decisione che, solitamente, viene presa dall'azienda ma nella quale può inserirsi anche il parere e il suggerimento dei sindacati e dei lavoratori. Alla Iseo serrature, ad esempio, i 300 dipendenti potranno godere di una convenzione con la catena Iperal, che ha 8 negozi in Valle Camonica. Attraverso una gift card, sarà loro possibile fare la spesa, avendo un ulteriore sconto del 25%. La card, che ha validità di un anno, sarà ricaricata di 200 euro per il 2014, di 150 euro per il 2015 e di 100 euro per il 2016. Alla Gefran di Provaglio d'Iseo, invece, per i 400 lavoratori è prevista una quota di welfare che varierà fra il 2014-2015 e il 2016 dai 250 e i 350 euro. In questo caso i dipendenti potranno però scegliere come distribuire il denaro ricevuto in una spesa al supermercato, o in buoni benzina, oppure implementando l'assistenza sanitaria contrattuale o il fondo Cometa. Un'ultima scelta, invece, può essere quella di determinare questa cifra per un contributo spese per l'istruzione dei figli o per l'acquisto dei testi scolastici.



Novità 2014: borse di studio

Quest'anno abbiamo deciso di intraprendere una nuova esperienza relativa al riconoscimento di quattro borse di studio riservata a quattro ragazzi meritevoli nelle quattro diverse categorie scolastiche. Abbiamo fatto questa scelta destinato i soldi che di solito ve-

nivano utilizzati per i gadget dei delegati per realizzare qualcosa di più utile e concreto in un periodo economico difficile che sta mettendo alla prova la gestione familiare di tanti lavoratori. Una borsa di studio premio che abbiamo voluto intitolare alla memoria di

due nostri delegati recentemente scomparsi: Luciano Angeli e Paolo Rovetta, che sono purtroppo recentemente mancati. A ricevere il nostro premio, lo scorso 30 settembre sono stati Martina Franzoni di Lumezzane e Emanuela Ceretti di Brescia, rispettivamente per le scuole elementari e medie, che hanno ricevuto 150 euro. Per le scuole superiori invece è stato premiato Lorenzo Morandi di Palazzolo, con una borsa di 300 euro. Per quanto riguarda invece gli universitari, Marco Zappa di Rovato ha ricevuto un contributo di 400 euro. Un'esperienza deci-

samente positiva che vogliamo quindi ripetere anche per il 2015.



Un treno per l'Europa

Bilancio positivo per i delegati Fim Cisl al ritorno da Berlino



Matteo Andreoli e Michele Bianchini sono i due delegati della Fim Cisl di Brescia che hanno preso parte nel fine settimana scorso all'iniziativa "Un treno per l'Europa", un progetto di educazione alla cittadinanza europea sostenuto anche da Cgil Cisl Uil che ha portato a Berlino, per una visita culturale ed una serie di in-

contri di approfondimento, 400 bresciani tra studenti, docenti, sindacalisti e semplici cittadini. "E' stata un'esperienza estremamente positiva - scrivono in un sms inviato alla redazione del sito della CISL di Brescia - segnata dall'incontro con persone aperte al dialogo che vogliono lasciarsi alle spalle gli errori del passato,

senza però dimenticare le cause che li hanno scatenati". Bianchini è un lavoratore della Mesdan di Raffa di Puegnago, mentre Andreoli lo è della Riva Acciai di Malegno.

La fotografia è stata scattata alla stazione centrale di Berlino.

Recapiti della FIM CISL Brescia

BRESCIA

Via Altopiano d'Asiago n° 3

tel. 0303844560 - fax 0303844561 - email: fim.brescia@cisl.it

Dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,00 - Sabato dalle 9,00 alle 12,00 - Martedì dalle 16.30 alle 18,00 con operatore.

CHIARI

Via del Consorzio Agrario, 11
tel. 030713108-0307000134
Giovedì dalle 17,30 alle 19,00

DARFO BT

Via Lorenzetti, 15
tel 0303844840
Mercoledì e Venerdì 17,00 - 18.30

DESENZANO

Via Bevilacqua, 8
tel. 0309914615
Mercoledì dalle 17,00 alle 18,30

GARDONE V.T.

Via Don Zanetti, 1
tel. 0308911943
Giovedì dalle 17,00. alle 18,30

GAVARDO

Piazza De Medici, 19
tel. 036534082
Giovedì dalle 17,00 alle 19,00

LUMEZZANE

Via Montegrappa, 48/50
tel. 0308925327
Mercoledì e venerdì 17,00 - 19,00

MANERBIO

Vicolo Venezia, 2
tel. 0309381489
Martedì dalle 17,00 alle 18,30

PALAZZOLO

Via della Maddalena, 13
tel. 0307400644
Martedì dalle 16,30 alle 18,30

VOBARNO

Via Roma, 47
tel. 0365820792
Martedì dalle 17,00 alle 18,30